

Freno, frizione e eroina

Un'indagine vera, che non si è avvalsa di intercettazioni telefoniche o "spiate" da parte di alcuno, ma frutto di un intelligente lavoro di gruppo portato avanti, con costruttiva collaborazione, dai militari del Reparto Operativo dei carabinieri e da quelli del Nucleo Radiomobile.

Un'attività durata qualche settimana quella che ha portato, alle 21 di giovedì scorso a bordo di una nave traghetto delle ferrovie dello Stato, all'arresto del muratore pattese Antonino Barbera, 44 anni, ormai da anni residente a S.Angelo Lodigiano, in provincia di Milano. Un personaggio tutto sommato considerabile al di sopra di ogni sospetto che invece, nascosto in auto, accanto alla pedaliera, portava un pacchetto contenente poco più di 600 grammi di eroina purissima per un valore al dettaglio stimato in centinaia di migliaia di euro. Droga che hanno appurato gli investigatori, avrebbe rappresentato linfa vitale per il mercato dello spaccio, sempre più fiorente a Camaro e Santa Lucia sopra Contesse. In questi villaggi, infatti, si è rivelata "decisiva" l'azione di ascolto e osservazione effettuata dai militari del Radiomobile.

Tutto era stato organizzato da Barbera alla perfezione, sicuro di portare a termine, senza alcun intoppo, la consegna del "plico". Invece l'attenta quanto preziosa opera di raccolta dati sul territorio portata avanti dagli «uomini con gli stivali», come ieri ha definito i militari del Radiomobile il maggiore Stefano Iasson, comandante dell'Operativo, e la successiva elaborazione dei dati acquisiti, hanno permesso di portare a termine quella che, senza ombra di dubbio, deve essere considerata una delle più importanti operazioni antidroga portate a termine nella città dello Stretto. Una importanza rappresentata anche dal fatto che la vendita della sostanza stupefacente avrebbe rappresentato fonte di guadagno, e quindi di reinvestimento di denaro sporco, per diverse organizzazioni criminali operanti sul territorio.

Una operazione di servizio che non può certamente considerarsi conclusa, visto che sarebbero emersi «ulteriori dati interessanti» su cui lavorare, grazie anche al sequestro di quattro telefoni cellulari che Barbera aveva al seguito. L'uomo, proprio per non concedergli alcuna possibilità di fuga, è stato bloccato a bordo di una nave traghetto diretta verso Messina. Al suo arrivo, ad attenderlo, c'erano comunque pronti alcuni equipaggi dei Radiomobile, che hanno lavorato al comando del tenente Giuseppe D'Aveni.

I carabinieri, nel tentativo di recuperare altra sostanza stupefacente, hanno anche perquisito, smontandone persino alcune parti meccaniche, la Ford Mondeo station wagon a bordo della quale il muratore viaggiava. Nulla però, sarebbe stato trovato. Barbera è stato rinchiuso nel carcere di Gazzi.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS